



*PROPOSTA PROGETTUALE “GIOVANI E GENERATIVITÀ”  
INTESA REP. N. 77/CU IN DATA 11 MAGGIO 2022*

### **Il contesto di riferimento**

La proposta progettuale elaborata dalla Regione del Veneto per l'annualità 2022, sulla base dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 11 maggio 2022, rep. 77/CU, si inserisce nella cornice delle politiche giovanili regionali che nel tempo hanno consolidato un approccio di sistema e di rete che ruota intorno al concetto di partecipazione.

Tale approccio si pone in linea con la recente Strategia dell'Unione Europea per la Gioventù 2019-2027 che riconosce nella partecipazione attiva e nella parità di accesso alle opportunità i principi sui quali si basa l'agire europeo in materia di politiche giovanili al fine di ridurre l'esclusione sociale e il disimpegno delle nuove generazioni. La Strategia mira a garantire a tutti i giovani di disporre delle risorse necessarie per prendere parte alla società ed esserne soggetti attivi. Nel richiamare la complessità e l'incertezza del contesto in cui le nuove generazioni si trovano a vivere (cambiamenti climatici, evoluzioni tecnologiche, mutamenti socioeconomici e demografici, globalizzazione, conflitti, ecc...), il Consiglio Europeo ribadisce la necessità di avviare azioni a sostegno dei giovani per renderli protagonisti e artefici delle proprie vite al fine di apportare un cambiamento positivo nella società; sottolinea altresì l'attenzione che deve essere rivolta in particolare a quei giovani a rischio di esclusione ricordando che l'esclusione socioeconomica rischia di divenire esclusione democratica.

Le politiche giovanili regionali degli ultimi anni guardano, inoltre, al programma Next Generation EU - NGEU il quale vuole essere una risposta alla crisi generale prodotta dalla pandemia da Covid -19 e si prefigge di recuperare il potenziale delle nuove generazioni e costruire un ambiente istituzionale e di impresa adatto al loro sviluppo all'interno della società. Il concetto di uguaglianza si declina in pari opportunità economiche e sociali e, coerentemente con questa visione, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) pone l'attenzione sulle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali, la cui assenza viene recepita come un ostacolo significativo alla crescita economica del nostro Paese. Il tema dei giovani viene affrontato nel PNRR in un'ottica trasversale con la finalità di recuperare il potenziale delle nuove generazioni e costruire un ambiente istituzionale, sociale ed economico capace di favorire e supportare il loro sviluppo e il loro contributo all'interno della società. Il PNRR punta a colmare i divari che impediscono a molti giovani di esprimere le loro potenzialità e, allo stesso tempo, di portare ricchezza culturale, sociale ed economica alla collettività. In particolare la missione 5, coesione e inclusione, si rivolge ai giovani soprattutto in termini di incremento delle prospettive occupazionali e di inclusione rispetto a situazioni di marginalità.

La programmazione regionale, quindi, si pone in linea con gli obiettivi individuati e gli interventi previsti a seguito della proclamazione da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio di proclamare il 2022 l'Anno Europeo dei Giovani (Decisione UE 2021/2316). Nello specifico si tratta di proporre azioni capaci di realizzare una maggiore integrazione delle politiche a favore dei giovani; di fornire un supporto nell'aiutare i giovani ad acquisire una migliore comprensione delle opportunità loro offerte; di sostenere soprattutto quei giovani con minori possibilità o a rischio di esclusione affinché diventino cittadini attivi e impegnati, infine, di offrire prospettive nuove e positive, con particolare riguardo alle conseguenze negative che la pandemia da Covid-19 ha avuto sulle giovani generazioni evidenziando le opportunità loro offerte, a partire dalla transizione verde e digitale.

Per quanto attiene nello specifico la Regione del Veneto, il perdurare dell'emergenza sanitaria sta determinando importanti ripercussioni sul contesto socio-economico e sulle fasce più deboli del tessuto sociale. I dati elaborati dall'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto evidenziano come la pandemia abbia segnato maggiormente i giovani e il loro percorso di crescita. Nel 2021 la quota di studenti veneti che non raggiungono un sufficiente livello di competenze è salita al 32% in italiano (22% nel 2019) e al 38% in matematica (24% nel 2019). Anche nel mercato del lavoro i giovani sono stati i più penalizzati con un tasso di disoccupazione che è cresciuto in un anno di 3,7 punti percentuali, mentre per il totale della popolazione solo di 0,2 punti. Prendendo in considerazione la fascia di giovani tra i 20 e i 29 anni emerge che poco meno della metà ha concluso gli studi e lavora, mentre il 7% sta proseguendo il percorso formativo e al contempo



svolge un'attività lavorativa. Un altro 7% sta cercando lavoro, mentre il 26% si sta dedicando esclusivamente agli studi. Infine, il 10% di questi giovani non studiano, non hanno lavoro e non lo stanno neppure cercando, quota che sale al 14% fra le femmine e scende al 7% fra i maschi, si tratta dei cosiddetti NEET. Sebbene la percentuale registrata nella Regione del Veneto risulti essere una delle più basse tra le regioni italiane, richiede comunque una soglia di attenzione e una programmazione di interventi al fine di realizzare un'occupazione più inclusiva e ridurre il rischio di povertà ed esclusione sociale.

Anche le percentuali dei laureati sono significative da questo punto di vista, in quanto riguardano il 34% delle giovani e il 26% dei giovani; da questo punto di vista le ricerche evidenziano che l'influenza della famiglia d'origine risulta ancora rilevante sullo sviluppo delle abilità e capacità dei giovani. Altro dato significativo, espressione del tessuto sociale ed economico del territorio veneto, riguarda la percentuale di giovani che scelgono, quale alternativa all'istruzione universitaria, l'istruzione tecnica superiore che in Veneto prende il nome di ITS Academy. Si tratta di un'opportunità nel panorama formativo italiano in quanto espressione di una nuova strategia che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche per promuovere i processi di innovazione e trasferimento tecnologico. In Veneto sono attivi sette ITS i cui corsi, oltre 50, sono distribuiti in tutto il territorio regionale e coinvolgono 2.000 studenti. Il legame con il tessuto economico del territorio è forte: sono oltre 280 le aziende e gli enti partners dei progetti formativi e oltre 1.900 le aziende che ospitano stage e tirocini. Il loro ruolo cruciale è riconosciuto nel PNRR, che ne prevede il rafforzamento tanto da aumentare il numero di iscritti negli ITS di almeno il 100%.

Analizzando invece l'aspetto occupazionale, il quadro che emerge dai dati a disposizione evidenzia non solo una difficoltà di accesso al mercato (nel 2020 il tasso di occupazione dei 20-29enni risulta inferiore di 10 punti percentuali rispetto a quello della popolazione in età attiva), ma condizioni di lavoro più sfavorevoli in confronto alla popolazione media: più precariato e più lavoro a bassa intensità; la crisi economica e quella pandemica hanno reso strutturale ed allarmante l'incertezza dell'inserimento lavorativo (dal 2008 al 2020 la quota di occupati giovani a tempo determinato è cresciuta di 17 punti percentuali e il part time involontario di 25 punti).

I dati resi noti dall'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro evidenziano che ad essere maggiormente colpiti dalla crisi sono proprio i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con una riduzione delle assunzioni superiore al 55%. Si calcola che dall'inizio della pandemia più di un giovane su sei abbia smesso di lavorare, mentre coloro che hanno mantenuto il rapporto di lavoro, hanno subito un calo della riduzione delle ore lavorative pari al 23%. Inoltre, la maggior parte dei giovani lavoratori fa parte dei settori più esposti tra i quali il settore del turismo e del commercio.

L'agire della Regione del Veneto, in un contesto così complesso e articolato, è orientato, in linea con le finalità individuate dall'Intesa, a favorire il rafforzamento delle competenze, delle capacità e delle prospettive formative e occupazionali dei giovani, nonché ad incentivare azioni volte a consentire la piena partecipazione e inclusione alla vita politica, culturale e sociale.

### **L'Intesa 77/CU del 2022.**

L'Intesa tra il Governo e le Regioni, di cui al rep. 77/CU del 11 maggio 2022, richiamando la condizione di precarietà e forte disagio che grava sulle nuove generazioni evidenzia la necessità di favorire azioni di sostegno nell'orientare e rafforzare le competenze, le capacità e le possibilità formative e occupazionali dei giovani.

Il richiamo all'Anno Europeo dei Giovani e alle iniziative da attuare, diviene lo spunto per programmare iniziative in ambito regionale che, coerentemente con gli obiettivi fissati dall'Unione Europea, rendano le giovani generazioni protagoniste nella costruzione di un nuovo futuro post-pandemico in cui la parola inclusione diviene la parola chiave per realizzare una reale e fattiva partecipazione dei giovani alla vita democratica, culturale, sociale ed economica del Paese. L'avvio di azioni volte ad incentivare l'istruzione, l'occupazione, la creatività e l'imprenditorialità dei giovani (soprattutto nell'ambito del digitale e della transizione verde) diviene una possibile risposta al rischio di vedere aumentare la percentuale di giovani che non stanno investendo nella propria formazione e che restano ai margini del mercato del lavoro (NEET), e



allo stesso tempo una risposta alla necessità di aiutare i giovani a comprendere le opportunità a loro disposizione e a promuoverle attivamente al fine di ridurre il rischio di esclusione sociale.

Con riguardo al tema dell'esclusione sociale, l'Intesa ribadisce come il perdurare dell'emergenza sanitaria stia gravando sulle nuove generazioni aumentando il malessere psicologico del mondo giovanile e il conseguente rischio di esclusione sociale, soprattutto nei confronti di giovani con minori opportunità provenienti da contesti svantaggiati o appartenenti a gruppi vulnerabili.

La risposta a questo disagio psicologico è quella di puntare sull'accrescimento delle competenze, delle capacità e delle prospettive occupazionali, prevedendo specifiche azioni che trasversalmente possano concretizzarsi attraverso lo sviluppo di progetti maggiormente rispondenti alle attuali esigenze dei giovani nei territori e nelle comunità. L'intento è quello di condurre i destinatari finali, i giovani, a divenire protagonisti della propria vita, saper essere innovativi e generativi, saper mobilitare il meglio di sé per la propria espressione e crescita.

La proposta progettuale "GIOVANI E GENERATIVITÀ" raccoglie le indicazioni dell'Intesa in quanto promuove nei territori del Veneto Piani di intervento in materia di politiche giovanili che puntino a facilitare i percorsi di inclusione attiva, di orientamento alla transizione alla vita adulta, di sperimentazione di laboratori e spazi di creatività, di contrasto del disagio giovanile e del rischio di esclusione sociale, generati e/o accentuati dalla pandemia in atto.

### **Proposta progettuale**

La proposta progettuale si pone in linea con il modello di intervento istituito con la DGR n. 1392/2017, ovvero i "Piani di intervento in materia di politiche giovanili" con i quali vengono gestite le risorse assegnate alla Regione del Veneto dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili.

Si tratta di programmi elaborati collegialmente dai Comitati dei Sindaci di distretto, istituiti con legge regionale n. 19/2016, art. 26, comma 4, che prevedono l'attivazione e la responsabilizzazione dei territori e delle comunità locali attraverso una progettazione partecipata.

Detti Piani si articolano in progetti di durata annuale rivolti specificatamente alla popolazione di età compresa tra i 14 e i 35 anni e che coinvolgono territori con dimensione minima corrispondente ai Distretti regionali. Si collocano nei Piani di Zona, Area Politiche giovanili, quale ambito di programmazione individuato dalla Regione del Veneto; secondo tale approccio essi possono integrare i Piani di Zona stessi ed offrire più ampie opportunità rappresentando l'occasione per un'organica progettualità nell'area delle politiche giovanili.

In particolare l'iniziativa che si propone si pone in continuità, sia dal punto di vista della strategia complessiva sia per quanto riguarda il modello dell'impianto organizzativo, con i Piani attualmente in corso di realizzazione, di cui all'iniziativa "Reti Territoriali per i Giovani Veneti – RE.TE. GIO-VE" (Intesa rep. 45/CU) che intende concorrere all'aumento di consapevolezza, di autostima e di autodeterminazione per sostenere e favorire il passaggio dei giovani alla vita adulta; e all'iniziativa "Giovani in Loco - GiL" (Intesa rep. 104/CU) che intende sostenere, attivare e diffondere a livello territoriale, spazi fisici, mobili e virtuali dedicati ai giovani.

L'iniziativa intende essere volano di politiche capaci di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale, il loro rafforzamento personale per migliorare le proprie capacità, energie e potenzialità ed agevolare i percorsi di transizione alla vita adulta. Le azioni progettuali che scaturiranno dall'intervento saranno quindi fortemente orientate proprio alla costruzione di consapevolezza, autostima e autodeterminazione, per favorire le scelte future.

Dal punto di vista del modello di intervento, il progetto sarà realizzato mediante un avviso pubblico rivolto ai 21 Comitati dei Sindaci di distretto i quali, attraverso l'ausilio dei soggetti proponenti (Comuni o Unioni di Comuni) e delle reti di partenariato sociale locale, potranno progettare azioni sulla base delle specifiche esigenze del proprio territorio.



Le progettualità rivolte ai giovani potranno essere articolate nell'ambito di tre aree di intervento: lo scambio generazionale, la prevenzione e il disagio giovanile e i laboratori di creatività. Nell'ambito delle tre aree previste l'avviso metterà in evidenza l'esigenza di promuovere azioni che facilitino la propensione alla partecipazione attiva, la conoscenza delle opportunità offerte ai giovani, l'aumento di abilità e competenze spendibili nei percorsi di transizione alla vita adulta, la promozione culturale e la valorizzazione del territorio, la prevenzione e il contrasto del disagio giovanile con particolare attenzione agli effetti generati e/o innestati dalla pandemia.

L'intervento si pone la finalità generale di migliorare la partecipazione dei giovani veneti alla vita sociale e politica del loro specifico territorio in un'ottica di inclusione attiva. Il filo conduttore dell'iniziativa va ricercato proprio nel concetto di partecipazione, da interpretarsi da un lato come azione di sviluppo della dimensione strategica del capitale sociale, e dall'altro lato, come azione di rafforzamento personale.

In particolare l'iniziativa si prefigge, in considerazione della situazione di incertezza e disagio derivante dagli effetti della pandemia e del contesto di generale crisi sociale, culturale ed economica di: ampliare i mezzi, le possibilità e le relazioni offerte ai giovani per attivarsi nel proprio territorio nella piena consapevolezza delle proprie capacità, potenzialità e responsabilità al fine di ridurre la quota di giovani NEET che rischiano di alimentare un progressivo impoverimento culturale, sociale ed economico; migliorare l'inserimento sociale e la piena partecipazione dei giovani alla vita della società attraverso l'animazione socioeducativa con particolare riguardo a quei gruppi con minori opportunità e quindi maggiormente a rischio di esclusione in quanto provenienti da contesti svantaggiati ed eterogenei o appartenenti a gruppi vulnerabili ed emarginati, non da ultimi i giovani provenienti dai territori colpiti dal conflitto in Ucraina; infine sviluppare la solidarietà tra i giovani e la società fornendo loro le risorse necessarie per divenire cittadini attivi, agenti di solidarietà ed evitare che una situazione di svantaggio si trasformi in disimpegno e in sfiducia nelle istituzioni.

L'intento è quello di condurre i destinatari finali, i giovani, a diventare protagonisti della propria vita, saper essere innovativi e generativi, saper mobilitare il meglio di sé per la propria espressione e crescita, ma altresì per essere soggetti attivi di un cambiamento positivo del contesto in cui sono inseriti.

Destinatari dell'intervento sono i giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni residenti o domiciliati nei territori del Veneto corrispondenti ai Distretti di cui L.R. 19/2016, art. 26 comma 4.

Le azioni proposte dovranno prevedere misure e strategie comunicative per raggiungere e coinvolgere i giovani maggiormente a rischio di esclusione sociale o con minori opportunità.

Altri destinatari, indiretti, sono gli stakeholder territoriali, le famiglie, gli insegnanti e più in generale la cittadinanza dei territori interessati.

Attraverso la realizzazione dell'intervento ci si propone di coinvolgere il maggior numero di Comuni possibile, in modo da raggiungere capillarmente i giovani con minori opportunità e che più difficilmente hanno la possibilità di partecipare attivamente ad azioni mirate al loro sostegno e attivazione sociale.

Le azioni progettuali che saranno in capo ai 21 Comitati dei Sindaci di distretto avranno la durata di 12 mesi.

